

Rosati, Montemurro e la loro parabola nel Varese

Pubblicato: Mercoledì 29 Ottobre 2014

✘ Origini in Campania, nascita in Liguria (a Santa Margherita), residenza e attività a Milano e dintorni. **La parabola di Antonio Rosati ha toccato Varese nel 2008 (foto a lato, il primo incontro ufficiale con il sindaco Fontana)**, anno in cui la famiglia Sogliano – che l’aveva rifondata – gli ha ceduto la squadra di calcio cittadina, la Associazione Sportiva Varese 1910. Prima di vestirsi di biancorosso Rosati **era entrato nel mondo del pallone a Vercelli**, per un breve periodo, e poi si era accostato allo Spezia ma l’acquisto dei bianchi di Liguria non andò a buon fine (di mezzo c’era anche l’Inter). Rosati **divenne presidente nell’estate 2008** con la squadra in C2 e **portò con sé a Varese Enzo Montemurro, amico di vecchia data e socio** in affari, che assunse la carica di amministratore delegato. La prima stagione fu incredibile: all’inferno dopo poche giornate (ultimo in classifica, sconfitta nel derby a Como il giorno dopo il Mondiale di ciclismo nostrano), il Varese passò dalla conduzione tecnica di Carmignani per passare a Beppe Sannino, cavallo di ritorno a Masnago. Con il tecnico di Ottaviano la squadra cominciò una rimonta clamorosa culminata con l’arrivo in vetta e la promozione diretta in Serie C1 (2-1 in casa al Montichiari).



Nel 2009-2010 il Varese festeggia il secolo di vita e lo fa ancora in modo strepitoso sul campo: la squadra di Sannino chiude alle spalle del solo Novara la stagione regolare, poi elimina il Benevento nella semifinale playoff e **infine riconquista la Serie B** ai danni della Cremonese (1-0 grigiorosso allo "Zini", 2-0 firmato Buzzegoli al "Franco Ossola") a 25 anni dall’ultima volta.

In B il Varese è matricola terribile e nei primi due anni arriva ai playoff: prima si ferma **contro il Padova di El Shaarawy in semifinale** ancora con Sannino, poi – con Maran che subentra a Carbone – giunge sino alla soglia della Serie A eliminando il Verona. **La finalissima persa con la Samp è il punto più alto ma pure l’inizio della discesa** che prosegue con la delusione politica delle Regionali 2013: Rosati si candida con la lista collegata a Maroni, riempie la Città Giardino di manifesti (anche abusivi) ed eventi di propaganda, ottiene parecchi voti ma **non riesce ad entrare al Pirellone**.



Nell'estate 2013 quindi, dice basta, lascia Varese ma va in Serie A con il **Genoa**: con una mossa a sorpresa che lascia parecchi dubbi nelle due tifoserie Rosati diventa **vicepresidente dei rossoblu** a fianco di Enrico Preziosi con il quale l'amore non sboccherà mai. La società biancorossa **passa dunque a Nicola Laurenza**, il giovane imprenditore con base a Gallarate che con la sua "Oro in Euro" è sponsor da quando il Varese è in Serie B. **La trattativa è rapida, forse troppo**: Laurenza si accorge in ritardo che la gestione Rosati ha lasciato in dote più debiti del previsto e una (successiva) visita approfondita della Guardia di Finanza.

(Nella terza foto: Rosati e Montemurro con l'allenatore Benny Carbone in precampionato)

Con Rosati a Genova, a Varese rimane invece Enzo Montemurro e forse è proprio qui che le strade dei due si separano non solo a livello calcistico ma anche personale. **L'amministratore delegato ("atipico"**, è la sua definizione quando **deve difendersi per spiegare i debiti del club**) resta in sella sino al termine della scorsa stagione, in cui il Varese si salva con i payout ai danni del Novara. Nel frattempo **Rosati prova ad acquistare il Bari all'asta**, ma la società pugliese finisce alla cordata guidata dall'ex arbitro Paparesta. E per spiegare la sua versione sui debiti del Varese parla a luglio 2014 in una conferenza stampa nel suo quartier generale di Cinisello Balsamo **da dove tende una mano, non ricambiata, a Laurenza.**

Ora la stangata – con arresto – per una serie di evasioni legate al mondo delle cooperative di facchinaggio: **Rosati e Montemurro si ritrovano**, ma a far da comune denominatore non c'è più il calcio.

Milano – Maxi evasione fiscale, in manette tre ex del Varese

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it